



CONFINDUSTRIA LA SPEZIA: PREOCCUPAZIONI PER CRITICITA' SETTORE EDILE, IN 10 ANNI DA 1005 A 551 IMPRESE

La Spezia, 7 giugno 2019

Confindustria La Spezia esprime molta preoccupazione per l'andamento ancora stagnante del settore edile che avrebbe bisogno di misure ben più efficaci della riforma degli appalti pubblici all'esame del Governo. Prende comunque atto che il comparto edile e, in particolare quello delle opere pubbliche, è tornato ad essere al centro delle iniziative governative.

La Presidente Cozzani ribadisce quanto affermato in più occasioni dal Presidente degli imprenditori edili di Confindustria - Ance La Spezia - Mario Gerini sull'importanza del comparto edile, il quale deve essere considerato parte integrante di una politica di sviluppo e parte attiva nel cambiamento, in quanto generatore di ricchezza ed occupazione che rimane sul territorio provinciale. Il futuro economico, sociale e culturale della provincia e della città capoluogo transita inevitabilmente attraverso la realizzazione di importanti interventi di trasformazione del territorio. Confindustria La Spezia ricorda che l'Associazione Nazionale dei Costruttori da anni chiede con forza l'adozione di misure incisive per rilanciare il settore e che il Paese sia dotato di infrastrutture sicure ed efficienti e di un rinnovato tessuto urbano, in grado di individuare nuove funzionalità alla città costruita, nonché di abitazioni coerenti con i nuovi stili di vita. Sicuramente i decreti-legge "Sblocca cantieri" e "Crescita", rappresentano, finalmente, un primo segno tangibile della volontà di mettere il settore delle costruzioni al centro dell'agenda politica ed economica del Paese. Allo stesso tempo, gli imprenditori del settore manifestano preoccupazione rispetto alle misure finora adottate, che rischiano di essere insufficienti per raggiungere gli obiettivi individuati dal Governo. Sia il Decreto Sblocca Cantieri che le anticipazioni relative allo stop parziale del Codice degli Appalti, non risolvono alla radice le grandi criticità che impediscono il rapido utilizzo delle risorse stanziato. A parere della Presidente degli industriali spezzini, più di un correttivo all'attuale Codice serve un reale provvedimento "sbloccacantieri". Occorre procedere con coraggio allo snellimento delle procedure senza però indietreggiare sulla trasparenza e sulla legalità. In considerazione che il lavoro non si genera per decreti legge, le aziende edili hanno bisogno di risposte chiare e veloci. La crisi infatti ha colpito profondamente il settore edile, che si sta riprendendo troppo lentamente. In 10 anni il numero delle imprese

spezzine è calato del 34%, passando da 1005 a 661 imprese, con una perdita di ben 1600 posti di lavoro. I provvedimenti legislativi devono essere supportati da idonei investimenti che creino reali occasioni di lavoro. La Presidente Cozzani, infine, auspica che i vari soggetti pubblici o privati che possono avere ambiti decisionali o che possono investire nel settore vedano nell' imprenditoria locale una reale opportunità.